

Prenditi cura del tuo albero
Descrivi con cura le azioni che hai compiuto
per farlo crescere
Annota i cambiamenti del tuo albero



A settembre, consegna il risultato del tuo lavoro al
Comitato Genitori
riceverai una sorpresa!

cogemontega@libero.it



questa è carta riciclata

Festa degli Alberi



Monteviale, 15 Marzo 2009

L'Amministrazione Comunale



VENETO
AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

FESTA DEGLI ALBERI

Promossa dal COMUNE DI MONTEVIALE

con VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale

per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

che animerà la manifestazione spiegando ai bambini il valore e l'importanza degli alberi.

DOMENICA 15 MARZO 2009

Ore 15,00

Presso la base scouts "U. Ferrarese"

Via Frà Mioli - loc. Costigiola

PROGRAMMA

ore 15,00 ritrovo

apertura della festa con intervento del Sindaco

benedizione degli alberi e messa a dimora di un esemplare

interventi dei bambini

attività di gioco e di laboratorio con gli animatori

di Veneto Agricoltura

consegna di una piccola pianta ad ogni bambino presente

merenda gentilmente offerta dai genitori

il Consiglio Comunale dei Ragazzi e

il Comitato Genitori di Monteviale e Gambugliano

hanno collaborato all'iniziativa e

unitamente all'Amministrazione comunale

INVITANO

tutti i bambini e ragazzi delle scuole materna, elementare e media, con

le loro famiglie, a partecipare numerosi.

In caso di pioggia la manifestazione si terrà presso

la palestra comunale in piazza Libertà

L'albero è un essere vivente completo: è fondamentale per le manifestazioni meteorologiche, per migliorare il clima, per la produzione di materiali utili alle altre specie e per mantenere la biodiversità dell'ecosistema.

Le paroline magiche che lo rendono importante sono

fotosintesi clorofilliana

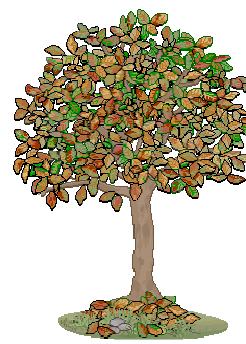
Basta pensare che un albero assorbe quasi 10 kg di anidride carbonica nell'arco della sua vita, contribuendo così sia alla trasformazione di questa in ossigeno, sia alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

L'albero possiede diverse funzioni

funzione idrogeologica: la protezione del suolo dall'erosione causata dal ruscellamento dell'acqua piovana è consentita grazie alla presa delle radici nel terreno. Così gli alberi possono contribuire alla prevenzione di smottamenti e frane.

funzione ecologica: il bosco favorisce le piogge e rallenta l'evaporazione dell'acqua; attiva la vita microbica nel terreno e la sua fertilità; protegge le colture perché gli animali che lo abitano sono predatori anche degli insetti nocivi dei campi coltivati. Soprattutto garantisce la ricchezza di forme di vita che solo nel bosco trovano il loro habitat.

funzione paesaggistica: il bosco e la sua abbondanza di forme e colori rendono più bello l'aspetto del nostro paesaggio.



Diario di una crescita

Descrivi il Carpino bianco che hai ricevuto oggi

Altezza _____
Tronco _____
Rami _____
Foglie _____
Fiori _____
Frutti _____
Collocazione _____

inserisci qui la foto
del tuo albero oggi

Descrivi il tuo Carpino bianco a distanza di sei mesi

Altezza _____
Tronco _____
Rami _____
Foglie _____
Fiori _____
Frutti _____
Collocazione _____

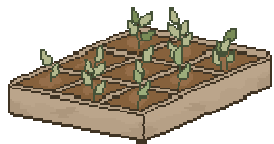
inserisci qui la foto
del tuo albero dopo 6 mesi



Anche il mio albero possiede un nome



Annotazioni



Albero di

Nome _____

Cognome _____

Annotazioni





da "Le voci del bosco" libro di Mauro Corona

Il duro dei duri è il carpino. Solo con lui si costruiva il corpo delle pialle. Come nell'umana società, ci sono discriminazioni anche nei boschi. Esistono infatti nella stessa famiglia carpini bianchi e carpini neri. Mio nonno cercava i neri che sono i più tosti e compatti, ma nel cerchio delle sfide tra duri, c'è sempre qualcuno che lo è un po' di più. Quando sei convinto di aver trovato un cocciuto o un resistente scopri che dietro l'angolo ne esiste un altro che lo batte e che a sua volta verrà superato. Il carpino nero, ad esempio, viene umiliato da certe acacie, impossibili da scalfire, ma che non possono diventare pialle perché il tempo le piega e le storce. (...) Il carpino ama il terreno sassoso dove gli stenti incurvano la vita. Cresce sfruttando quella poca sostanza che la natura gli concede. Si nutre di rari e preziosi cristalli, succhiati dalle radici alla madre terra, che lo rendono, negli anni, di una compattezza marmorea. Non può crescere veloce come l'abete bianco, le cui radici, avidi e voraci, rubano tutto ciò che trovano nel terreno perché hanno il compito di nutrire bene il signore assoluto del bosco. Il carpino viene su lento e stentato e ogni suo centimetro di statura è una faticosa e dolorosa conquista. Di carattere testardo, cresce storto, ossuto, inquieto e ramingo. Nelle fattezze contorte e nodose vi si legge un dolore antico e impenetrabile. Se capita di vedere un carpino diritto, è bene ricordarsi che si ha di fronte, ironia della natura, un portatore di handicap. Quello "normale" cresce un po' di qua e un po' di là, piega a destra e poi a sinistra con contorsioni paurose e nodi slabbrati. In aggiunta a tutto ciò, vivendo sul ripido, spesso viene "colpito" dalle pietre cadenti, così ai nodi si aggiungono i grumi delle ferite rimarginate. Il carpino assomiglia un po' all'ulivo nelle forme torturate ma, mentre l'ulivo esprime e lascia vedere le tribolazioni, il carpino trattiene il dolore nelle intime fibre del suo essere. E' un solitario e ama fissare l'orizzonte. Non chiede nulla e di nulla ha bisogno. Anche quel sentimento chiamato amore rappresenta per lui un problema difficile. (...) Una volta tagliato un carpino, mio nonno metteva in opera solo il primo pezzo (circa un metro) che da sempre rimane la parte più dura dell'albero. Il resto lo usava per il fuoco. Quando brucia, il carpino non forma quasi braci. Come un uomo schivo e solitario, vuole scomparire nel nulla senza lasciare di sé la minima traccia.



Il carpino bianco



A – Infiorescenza maschile e femminile (sulla punta)

1 - Fiore maschile

4 - Fiore femminile

B – Infruttescenza e foglie

5 - Frutto achenio

6 - Frutto

Il carpino bianco (*Carpinus Betulus*) è un albero poco longevo (150 anni), di media altezza (15-20 m) con portamento dritto e chioma allungata. Raggiunge anche altezze di 20 metri.

Il **fusto** è diritto con chioma ovale, allungata. Fusto scanalato e corteccia liscia, color grigio cenere, simile a quella del faggio.

Le **foglie** sono ovali, appuntite con il margine doppiamente seghettato, durante l'autunno, prima di cadere a terra, assumono una colorazione giallo acceso tendente all'arancione. Le foglie secche rimangono attaccate ai rami fino a primavera, in particolare negli alberi giovani.

I **fiori** sono unisessuali, riuniti in infiorescenze (amenti) anch'essi unisessuali e portati sul medesimo individuo (specie monoica). I singoli fiori maschili sono nudi con 6-12 stami portati singolarmente per ogni brattea. I fiori singoli femminili hanno perigonio e sono portati a coppie su una serie di brattee e bratteole che nel frutto diverranno una brattea triloba, tipica della specie.

Il periodo di fioritura è tra aprile e maggio.

INFRUTTESCENZA



Il **frutto** (achenio) è un seme duro avvolto da una specie di ala (brattea) con tre lobi. Sono raggruppati in infruttescenze pendule lunghe circa 10-15 cm..



FRUTTO ACHENIO

Il carpino bianco ha un' ampia distribuzione nell'Europa centrale con limiti ai Pirenei e al Galles. In Italia si trova con frequenza nell'orizzonte montano fino a 900-1000 m come costituente dei boschi mesofili insieme alle querce caducifoglie e al faggio. In pianura si trova insieme alla Farnia a costituire le foreste planiziali. È presente anche nelle zone più fredde e umide della Pianura Padana. Manca nelle isole. Si adatta ai più diversi tipi di terreno, ma preferisce terreni profondi, argillosi e calcarei ricchi di humus. Ama le posizioni soleggiate, ma si adatta bene anche ad esposizioni di mezz'ombra.

IMPIEGO

Il legno è tenace e compatto ed è usato soprattutto come combustibile, dà legna da ardere con alto potere calorifico ed una combustione pulita e dà un carbone di ottima qualità.

Il legno viene lavorato per ottenere utensili: ceppi da macellaio, manici di martello e asce, bottoni e bocce, resiste bene all'usura e si possono utilizzare i tronchi dritti per farne pali. Quando non era ancora disponibile l'acciaio a costi accessibili, il legno era usato per fare raggi di ruote e ingranaggi e parti di attrezzi rurali sottoposti a sforzo.

È utilizzato per formare siepi, cedui per produrre legna da ardere, per alberature cittadine e come albero ornamentale in parchi e giardini.

Viene usato per formare barriere frangivento a protezione delle colture ortive. Inoltre, trattiene le foglie morte e la sua chioma rimane assai folta anche in inverno. Le foglie sono un buon foraggio per gli animali.

La caratteristica di sopportare la potatura ne ha fatto la specie preferita per la costituzione dei "rocòli" da caccia, semicerchi di alberi per la cattura degli uccelli.

